

Settimana Mondiale della Tiroide, 23-27 maggio 2016

## La tiroide dal bambino all'anziano

*Le iniziative della USL Umbria 1 rivolte alle scuole e alla popolazione di Assisi.  
Intervista al dottor Giuseppe Murdolo, responsabile del servizio ambulatoriale di  
Endocrinologia Metabolismo e Nutrizione dell'ospedale di Assisi*

Assisi, 19 maggio 2016 - La **settimana mondiale della Tiroide**, nata col fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e il mondo scientifico sulla diagnosi precoce e i problemi legati alle malattie tiroidee, si svolgerà quest'anno **dal 23 al 27 maggio** ed avrà come **tematica di fondo "la tiroide dal bambino all'anziano"**, dal momento che svolge una funzione fondamentale per il metabolismo, il sistema cardiovascolare e il sistema nervoso durante l'intero arco della vita, dall'età fetale all'età adulta e anziana.

Nell'ambito della settimana mondiale della tiroide, quest'anno la **USL Umbria1 promuove differenti iniziative**. Il **26 maggio** ha organizzato un **incontro divulgativo con gli alunni** della Scuola Media Colomba Antonietti di Bastia Umbra ed ha programmato una valutazione di **screening** clinico rivolta ai pazienti anziani degenti nella Residenza Sanitaria Assistita situata all'interno dell'ospedale di Assisi. Infine, con il patrocinio del Comune di Assisi, ha organizzato un **incontro con la popolazione generale, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta**, che si svolgerà il **27 maggio alle 17,30 nella Sala della Conciliazione del palazzo comunale di Assisi**.

**Il dottor Giuseppe Murdolo**, responsabile del servizio ambulatoriale divisionale di Endocrinologia, Metabolismo e Nutrizione dell'ospedale di Assisi, risponde ad alcune domande per inquadrare meglio l'importanza di questa ghiandola endocrina nel corso di tutta la nostra vita e dell'identificazione precoce di eventuali alterazioni della funzionalità tiroidea.

### **Perché parlare della tiroide nel bambino e nell'anziano?**

La tiroide svolge un ruolo fondamentale nell'arco di tutta la vita umana, da prima della nascita alla terza età, in quanto regola importanti processi quali lo sviluppo neuropsichico e l'accrescimento somatico nell'età evolutiva, mentre in tutte le età è fondamentale per la funzione cardiovascolare, il metabolismo basale, lipidico, glucidico e osseo. Lo screening e la diagnosi precoce sono di notevole interesse pertanto in tali età della vita, dal momento che la maggior parte delle malattie della tiroide può essere prevenuta e curata nelle fasi iniziali senza importanti conseguenze sulla salute.

### **Quali sono le cause note alla base delle malattie tiroidee e quali le patologie tiroidee più frequenti?**

**La causa più frequente della patologia tiroidea rimane ancora la carenza di iodio**, che può provocare, a seconda dell'età in cui si verifica, riduzione del quoziente intellettivo, deficit

neurologici minori, gozzo, formazione di noduli o ipertiroidismo. **Garantire un adeguato apporto di iodio nell'alimentazione rappresenta pertanto il più efficace mezzo di prevenzione delle malattie tiroidee.** In particolare, i bambini e le donne in gravidanza sono più vulnerabili nei confronti degli effetti avversi della carenza iodica, poiché in queste fasi della vita il fabbisogno di iodio è maggiore. Durante la vita intra-uterina gli ormoni tiroidei concorrono al corretto sviluppo del sistema nervoso centrale dell'embrione e del feto. Un apporto nutrizionale di iodio insufficiente in questa fase della vita può compromettere lo sviluppo intellettuale e cognitivo del nascituro fino a portare al cosiddetto "cretinismo". Per prevenire la carenza iodica è necessario che l'alimentazione quotidiana sia quanto più possibile varia e preveda oltre al consumo di pesce, latte e formaggi, cibi a più alto contenuto di iodio, l'utilizzo abituale di sale arricchito di iodio (sale iodato). **La patologie tiroidee di più frequente riscontro sono i noduli tiroidei**, che possono essere rilevabili con l'esame ecografico (se di piccole dimensioni) **nel 50-60 per cento della popolazione generale.** Inoltre, **l'ipotiroidismo**, cioè la patologica riduzione della produzione di ormoni tiroidei, può essere riscontrato in forma lieve **in quasi il 10 per cento della popolazione ed aumenta con l'età. Ad essere colpite sono soprattutto le donne oltre i 75 anni**, infatti, una donna su 5 ne può essere affetta. Al contrario, l'ipertiroidismo, cioè l'eccessiva produzione di ormoni tiroidei, ha una prevalenza del 4-6 per cento, soprattutto nelle popolazioni più anziane.

### ***Quali esami bisognerebbe fare e a chi?***

Per un corretto inquadramento clinico è importante utilizzare mezzi diagnostici mirati e terapie appropriate. In tale contesto, la figura dello specialista endocrinologo è di grande importanza. **Gli esami laboratoristici e strumentali fatte "a tappeto" non sono, e non devono rappresentare uno strumento di diagnosi indiscriminata di patologia tiroidea.** Inoltre, **se non correttamente interpretati, spesso creano inutili allarmismi e preoccupazioni negli stessi pazienti.** La sorveglianza su particolari categorie a rischio quali appunto il neonato, la donna in gravidanza, il paziente anziano con pluripatologie, è quindi di estrema importanza.

### ***Si possono prevenire alcune malattie della tiroide come il "gozzo" ?***

**Lo iodio è una sostanza fondamentale per il corretto funzionamento della tiroide.** Dal momento che lo iodio non viene prodotto dall'organismo dobbiamo introdurlo con gli alimenti. Purtroppo, oggi non riusciamo ancora con l'alimentazione a raggiungere il fabbisogno giornaliero di iodio. Sebbene l'assunzione abitualmente di sale iodato, che contiene circa trenta volte la quantità di iodio presente nel normale sale essiccato, è un mezzo di profilassi, alcuni soggetti (come appunto i bambini e gli anziani) vengono spesso (ed a ragione) sottoposti a diete povere di sale. In tal caso abbiamo a disposizione degli integratori di iodio che permettono di ovviare al problema della iodocarenza. Tali integratori sono però ancora poco utilizzati, soprattutto nelle donne gravide e durante l'allattamento. L'augurio è che con le nostre campagne divulgative si possa sempre più diffondere la **necessità di "iodare" il più possibile la nostra tiroide.**